

# ULTIME NOTIZIE

### MENTRE I BELLICISTI RINNOVANO I LORO INCITAMENTI AL CONFLITTO

### IN DIFESA DEI PARTIGIANI DELLA PACE

## Larghissimo fronte in Inghilterra contro l'aggressione imperialista in Cina. Tutta la Francia condanna l'illegale veto di Queuille

### Sei sindacati, dieci Trade Councils, organismi di fabbrica e del Labour Party, chiedono il ritiro delle truppe dalla Corea

### Gromiko dichiara agli occidentali: "Se chiedere il disarmo è propaganda, noi siamo per questa propaganda,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 9. — Sessantamila militanti scozzesi, uno dei nuclei più forti della sinistra operaia britannica, hanno dichiarato la loro opposizione alla politica del governo laburista in Corea che minaccia di coinvolgere l'Inghilterra nella guerra contro la Cina sollecitata da Mac Arthur, per conto dei gruppi imperialisti americani. La protesta dei militanti scozzesi è stata annunciata da Abe Moffat, presidente del loro sindacato, alla Conferenza per la Pace con la Cina, che ha avuto luogo ieri al Beaver Hall di Londra.

I delegati alla conferenza, promossa dall'Associazione per l'amicizia anglo-inglese, venivano da ogni parte dell'Inghilterra e comprendevano rappresentanti di sei sindacati nazionali e dieci Trade Councils (l'equivalente delle nostre Camere del Lavoro), di 27 organismi sindacali di fabbrica, di cinque organizzazioni locali del Labour Party, di sezioni comuniste, di associazioni studentesche, di gruppi di lavoratori, che si sono protratti per tutta la giornata, la conferenza ha approvato una risoluzione nella quale si chiede il ritiro delle truppe britanniche dalla Corea, una completa rottura con Chiang Kai-Shek (il governo inglese ha ancora un suo Console a Formosa), lo sviluppo degli scambi commerciali con la Cina popolare.

Un'altra conferenza si è svolta nel centro di Londra al Nottinghams, anch'essa con l'intervento di rappresentanti di Trade Unions, di sezioni laburiste, di cooperative, i quali hanno votato alla unanimità la richiesta che l'Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Sovietici, India, Cina, Pakistan, inizino al più presto trattative per risolvere il conflitto coreano e i problemi dell'Estremo Oriente.

La conferenza di Nottinghams ha inoltre chiesto al governo di accettare di aderire alla proposta del Consiglio Mondiale della Pace, per la stipulazione di un patto di pace.

Mentre le masse lavoratrici inglesi si mobilitano così, attraverso le loro organizzazioni per scongiurare la minaccia di una guerra, dalle ultime manifestazioni della politica americana, l'atteggiamento del governo laburista rimane improntato ad una incertezza e passività in cui la grande maggioranza dell'opinione pubblica non vede alcuna giustificazione. A differenza di altri governi, come quello indiano e come quello francese, che hanno provveduto a chiedere a Washington chiarimenti circa le dichiarazioni di Mac Arthur, a circa le notizie secondo cui il generale sarebbe stato autorizzato a bombardare la Manciuria, il Foreign Office non ha presentato al Dipartimento di Stato nessuna dimostrazione né formale né di altro genere.

Un annuncio ufficiale, in questo senso, è stato dato stamane da un portavoce del Ministero degli Esteri britannico, il quale ha aggiunto, secondo la formula con cui, da due settimane, Londra copre la stampa internazionale nei riguardi della Corea: «Le consultazioni proseguono ininterrottamente fra il Foreign Office e il Dipartimento di Stato».

L'impressione che il governo inglese sia incapace di riprendere, a proposito del conflitto coreano, anche un minimo iniziativa, è stata accentratata dal fatto che la dichiarazione che il Ministro degli Esteri, Morrison, avrebbe dovuto fare nel pomeriggio ai Comuni, dopo essere stata preannunciata come al solito dal Foreign Office, non è mai stata pubblicata.

Questa reticenza del governo è tanto più dannosa per la politica laburista se si considera che, domani, avrà inizio in Parlamento, con un discorso del Cancelliere dello Scacchiere, Gaitskell il dibattito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

to sul nuovo bilancio dello Stato. Il bilancio sarà imperniato sul riarmo e sulla base delle valutazioni delineate dall'Economic Survey, la scorsa settimana, improprio al paese, in nome della politica di preparazione alla guerra, oneri e sacrifici molto pesanti.

FRANCO CALAMANDREI

**Un messaggio di Truman a Mac Arthur**

WASHINGTON, 9. — Il sottosegretario americano per gli Affari del Pacifico, Frank Pace, è giunto oggi a Tokyo, dove si è incontrato con il generale Mac Arthur.

Secondo un dispaccio Reuter, egli avrebbe consegnato al generale un messaggio di Truman contenente un'ammaliozione di solidarietà e di assistenza da parte del presidente di posizione «di carattere politico». La fonte riferisce che Truman si sarebbe astenuto dal minacciare un richiamo a Washington del generale, avvertendo tuttavia che la sua posizione sarebbe divenuta «precaria» dopo la richiesta da lui formulata di una guerra su vasta scala contro la Cina.

Il presidente della Camera Rayburn ha ripetuto le sue provocatorie affermazioni circa i pretesi concentramenti di truppe in Manciuria, autorevolmente smentiti dalla «Tass». Egli ha dichiarato, dopo un incontro con Truman, che «gli Stati Uniti sono in grande pericolo perché l'URSS va concentrando forze armate in molti punti».

Il ministro degli Esteri, Acheson, ha fornito informazioni «dalla fonte migliore che ci sia», lasciando intendere che lo stesso presidente americano avrebbe dato il suo avvio alla provocatoria campagna di Formosa, il funzionario generale Chennault ha inviato il suo plauso alle dichiarazioni di Mac Arthur scrivendo al senatore re-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

pubblicano Bridges, che gli americani dovrebbero «fare a pezzi» le comunicazioni della Cina, bloccare le coste e aiutare la critica di Chiang a riconquistare il suo paese.

Nello stesso senso si è espresso Earl Cooke, il capo dei fascisti della American Legion, la nota organizzazione di veterani, che le continue interferenze dell'ONU e del governo di Londra e di Washington, che impongono ai comandanti militari un legame ingiusto e tollerabile. Dopo aver affermato che «l'aggressore» (ossia, nello sfrontato linguaggio dei guerrafondaio americani, il popolo cinese) non deve restare indisturbato nella sua terra. Knowland ha sottolineato affermare che «è tempo di sostituire non già Mac Arthur ma Acheson».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 9. — Da tutta la Francia sono giunte ieri ed oggi le prime proteste contro l'arbitrario decreto di Queuille che proibisce le attività in Francia dell'organo centrale del Congresso Mondiale della Pace. Un'importante iniziativa è stata presa dalle officine meccaniche di «La Vallette», il capitale, il movimento della pace della officina ha invitato tutte le imprese a protestare energicamente mediante l'invio di delegazioni al Ministero degli Interni, la creazione di nuovi Comitati della Pace e l'intensificazione della campagna in favore di un patto di pace fra le cinque grandi potenze. L'Associazione delle donne francesi ha pubblicato un appello in cui esprime la sua indignazione; numerose sono poi le proteste votate dai sindacati.

Fra le diverse risoluzioni segna-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

lamo quella della direzione della G.G.T., degli ex combattenti, dei «Vallanti» e del Comitato della Pace del dipartimento della Senna. «La vergognosa decisione — ha dichiarato il Consiglio francese del Movimento della Pace — sarà inefficace dalla protesta popolare che il Movimento della Pace saprà esprimere, poiché la potenza del Consiglio Mondiale è fondata in Francia su milioni di donne e di uomini francesi uniti nella lotta che imporrà la pace».

Una convocazione eccezionale del Consiglio è stata fissata per domenica prossima, 15 aprile, per esaminare il decreto governativo e decidere quale forma prenderà la lotta popolare destinata ad impedire in attuazione.

Un dirigente del Consiglio, il deputato progressista d'Asier de la Vigerie, ha presentato oggi un'interpellanza in Parlamento.

Il provvedimento preso da Queuille

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

costituisce una prova supplementare della politica aggressiva condotta dal Governo francese, a rimorchio dell'imperialismo americano, prova che va aggiunta a tutte le altre fornite quotidianamente dal delegato dei Quai d'Orsay e dagli altri due delegati occidentali alla conferenza dei «sottutiti» a Palazzo Rosa.

Il convegno si è di nuovo arena- to perché i tre, malgrado le concessioni solo formali, perché smentite dai fatti, continuano a dimostrare — quando non lo dichiarano apertamente — che non hanno alcuna intenzione di interrompere la loro corsa al riarmo ed orientarsi verso la via che conduce alla pace. La questione in vera agitazione ancora oppone le potenze occidentali alla delegazione sovietica, non la questione di forma come il francese Parodi ha voluto far credere. Si tratta, in realtà, come ha osservato il delegato sovietico, di un orientamento politico. «Noi vogliamo che sia detto chiaramente che i quattro ministri degli Esteri parleranno della riduzione degli armamenti», ha ribadito il delegato sovietico nel suo intervento di ieri. Anche noi, dicono gli occidentali, vogliamo ridurre le spese di riarmo, ma queste parole sono contraddette dai fatti, ha quindi affermato Gromiko. E' innegabile che le tre potenze occidentali si sono impegnate in una corsa agli armamenti e solo qualche ingenuo potrebbe credere che ciò è fatto per scopi di pace. Basta leggere la stampa internazionale per capire quali sono le intenzioni di certi politici e di coloro che si arricchiscono con la guerra. Nei circoli finanziari degli Stati Uniti si dichiara che la fine del conflitto coreano è un pretesto per gli affari; e le dichiarazioni dei portavoce ufficiali dei membri del governo, confermano apertamente i disegni aggressivi manifestati nella stampa. E' questo terreno di istoria bellicista che si conforma con forza il delegato sovietico — che spuntano i Mac Arthur!

Se chiedere il disarmo è propaganda, se volere la pace è propaganda, ebbene, noi siamo per questa propaganda di pace. E' meglio fare propaganda di pace che propaganda di guerra. Guardate la stampa sovietica, sulla quale non appare mai un articolo di guerra, ma solo richieste di pace, appello alla pace fra le grandi potenze. E' naturale che il nostro popolo si chieda quali le differenze esiste fra gli appelli alla guerra che si leggono oggi sulla stampa dei governi occidentali, che venivano pubblicati nella Germania di Hitler.

Noi chiediamo la smilitarizzazione della Germania e la riduzione degli armamenti — ha proseguito Gromiko — perché gli interessi degli interessi non soltanto del popolo sovietico, ma a quelli di tutti i popoli, anche dei popoli americani, britannici e francesi. Noi vogliamo un ordine del giorno che permetta ai ministri non soltanto di «parlare» del disarmo, ma anche di prendere delle decisioni in questo senso. Fino ad oggi noi abbiamo pazientemente esaminato tutte le proposte che ci sono state fatte; siamo disposti ad esaminare con altrettanta pazienza quelle che potranno venire, ma ciò che non possiamo accettare è che questo punto essenziale venga soffocato.

GIUSEPPE BOFFA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

si spazzeranno dalla faccia della terra i militaristi americani che oggi circondano con una rete di basi aggressive il mondo.

UN GRANDE RADUNO DI PACE

**Appello di Grotewohl per il Festival di Berlino**

BERLINO, 9 (TASS). — Il Primo Ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, ha rivolto un appello alla popolazione della Repubblica, in occasione del Festival mondiale della gioventù e degli studenti, a Berlino, che si terrà a Berlino dal 15 al 25 aprile. Grotewohl ha invitato tutti i cittadini a partecipare attivamente ai preparativi del Festival. Nella parte conclusiva dell'appello, il Governo esprime la certezza che tutti i cittadini contribuiranno attivamente ai preparativi ed allo svolgimento del Festival, che serve la causa della pace.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La misura rappresenta una rap- prezzaglia per l'azione giudiziaria con cui una ditta privata belga ha ottenuto il sequestro di 7 milioni di dollari depositati in una banca belga a titolo di aiuti Marshall alla Grecia.

La misura rappresenta una rap- prezzaglia per l'azione giudiziaria con cui una ditta privata belga ha ottenuto il sequestro di 7 milioni di dollari depositati in una banca belga a titolo di aiuti Marshall alla Grecia.

La misura rappresenta una rap- prezzaglia per l'azione giudiziaria con cui una ditta privata belga ha ottenuto il sequestro di 7 milioni di dollari depositati in una banca belga a titolo di aiuti Marshall alla Grecia.



Colpi duri per Max Willis, ma denti inercollabili. Denti saldi, sani, perfetti, grazie all'uso costante del Dentifricio Durban's, «4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per la efficacia scientifica del suo prodigioso componente l'Ouerfax».

### IL NOTIZIARIO della CGIL

uscito in questi giorni, è ricco di un interessante materiale di studio, di consultazione e di orientamento per tutti i dirigenti sindacali. Il n. 6 della Rivista confederale contiene tra l'altro: il testo dell'accordo interconfederale sul nuovo congresso della scala mobile; L'accordo per la «Richard Glinoria»; i lavoratori del commercio per la scala mobile; La rivalutazione del petroliere; Le agitazioni in corso nella Industria dell'agricoltura e dei disoccupati. Il resoconto del Convegno per la Industria meccanica. Chiarimenti e precisazioni sulla Legge stralcio e riforma fondiaria.

### LEGOETE

## Rinascita

### PICCOLA PUBBLICITA'

### SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

COMMERCIALI: 12  
MANICINI per sartoria, modernissimi: 12  
Via Ober 218 - (464-035) (530)

POLTRONAFRE colli solida elegante fabbrica  
Casella Veneta - VENEZIA - (47470)  
perlo opposto gratis Lucea Via Giallo

VASTO ASSORTIMENTO calzature da 5.700 al-  
tro. CASA del Piccolo. Biglietti 241 Villalente.

AUTO-CICLI-SPORT 12

A. AUTORENTINI Gomi polari (economico)  
Via S. Maria alle Scale 10 - (20065)

VARI L. 12

FOTOGRAFIE per specialisti. Foto familiari in-  
colori. Foto artistiche. Foto per  
Diplomati al 67.132 - Servizi fotografici. Scari-  
niglia. Via Tre Canale 5 - Roma.

COPIATE IMBOTTITE da 5.500 in poi! Mate-  
riale Kapok 5.500! Fabbrica 28 (74096) (4193)

MATERASSI, Materassi, Materassi. Confezioni  
per casa. Australiani, ortopedici lire 10.000  
Trilobato ortopedico. Via S. Maria 25 (Piazza  
Provvidenza).

MATRIMONIALE - 900 - 55.000. Ceru-  
ca completa 13.000. Guardaroba extra-200  
12.000. Via Ospadriana 11 (Colosseo) 70.377

PER SOLI 10 giorni mensile eccezionale. Modelli  
classici e moderni a prezzi di fabbrica. Con-  
fezioni, tessuti, valigie, valigie, valigie. Mas-  
simo. Via S. Maria alle Scale 10 - (20065)

### ANNUNZI SANITARI

### Dot. PENEFF - Specialista

Dermatofilia - Glandole  
degenerazione interna - Impotenza  
Via Palestro 36 int. 3 - Ore 8-11, 14-19

### DOTTORE ALFREDO STRO

VENERE - PELLE - IMPOTENZA  
CORSA UMBERTO. 504  
(presso Piazza del Popolo)  
Tel. 67.829 - Ore 8-12 - Pettini 2-12

### DOTTORE DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO  
CORSA UMBERTO. 504  
EMORROIDI - VENE VARIOSI  
BARDI - PELLE - IMPOTENZA  
VIA Cola di Rienzo. 152  
Tel. 34.801 - Ore 8-20 - Post. 5-13

### SESSUOLOGIA

Studio Medico «Dr. Segura» - Spe-  
cialista sessuologia, deficienze giovanili  
e cura di qualunque forma d'impe-  
tenza e di tutte le disfunzioni del  
sistema sessuale. Consultazioni per  
1/2 mesi più moderni ed efficaci. Sala  
separata. Ore 9-12-16-18; festivi:  
19-12. Consultazioni domenicali. Infor-  
mazioni GRATUITE. Piazza Indipendenza 5 (Star'one)

### VENERE - IMPOTENZA

STUDIO MEDICO ESQUILINO  
CORSA UMBERTO - GINECOLOGIA  
CASA ALBERTI 43a 171 (Star - SA App)

### Scopero di protesta

dei portuali londinesi

LONDRA, 9. — Parecchie mi-  
gliaia di portuali londinesi si sono  
messi in sciopero, in segno di pro-  
testa contro il processo che si in-  
izia oggi, a carico dei 7 dirigenti  
sindacali accusati di aver incitato  
gli scaricatori ad uno sciopero,  
considerato illegale dal socialista-  
dittatore.

I portuali si riuniranno nel po-  
meriggio per decidere circa un  
eventuale proseguimento dello scio-  
pero. Intanto rinforzi di polizia  
sono stati inviati stamane davanti  
all'ingresso della Corte per impe-  
dire dimostrazioni. I 7 dirigenti  
sono già compariti quattro volte  
davanti al Tribunale di polizia di  
Bow Street.

### RAGADI ANALI

VENERE - PELLE  
Dot. Dr. TROIANELLO  
Special. Chir. Dermosifilologica  
Napoli - Via Duomo, 542

## "Gli Stati Uniti, gendarme del mondo," slogan ufficiale degli imperialisti americani

### Una carta rivelatrice - Centinaia di basi militari in tutto il mondo - L'«American Magazine», afferma che l'esercito di Mac Arthur deve costituire una base dello sviluppo della politica americana di aggressione

L'idea fissa di dominio del mondo, vede non da oggi il cervello dei nuovi candidati americani alle "glorie" di Hitler. Se molto spesso, in un momento di crisi, i ministri, deputati, generali e diplomatici, nei loro discorsi, esprimono apertamente tale pensiero, i giornalisti americani fanno lo stesso sui giornali.

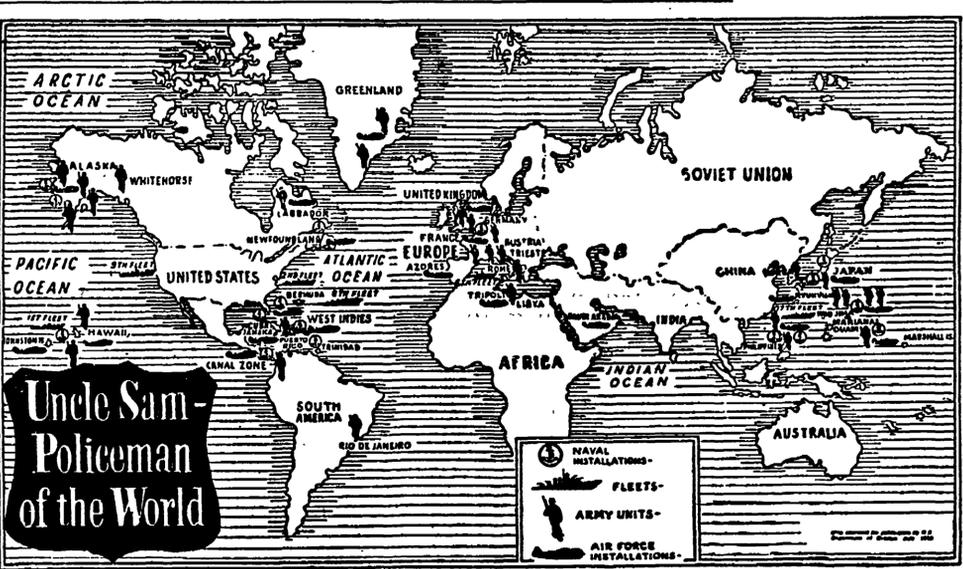
Può darsi, tuttavia, che ancora nessuno abbia svelato così apertamente e sfacciatamente gli obiettivi di conquista dell'imperialismo americano, non abbia propagandato con tanto cinismo il suo numero del dicembre 1950. Codesta rivista ultra-reazionaria, appartiene al gruppo delle sette più importanti riviste mensili degli S.U. Essa, è edita dalla «Gromwell Publishing Company» controllata da Tomas Lamont, che in America è soprannominato il «primo ministro dell'impero bancario di G. P. Morgan».

Ecco la carta. Una nera rete di basi aeree americane, guarnigioni, posti di approdo e di scalo per la flotta da guerra, che circonda il mondo intero. Alla maglietta dell'Arabia Saudita, dal Labrador alla Libia, da Rio de Janeiro a Trieste, sono estesi i rapaci tentacoli della macchina militare degli S.U. «vollesse dimostrare che il progettato «impero mondiale» degli S.U. che è in corso di realizzazione, passa dal desiderio alla realtà, la rivista presenta la carta, con un'emblema, quello dell'«impero mondiale americano».

La leggenda: «Noi crediamo in Dio», la leggenda sulla scia di «Lo Zio Sam, gendarme del globo terrestre». Tale è la divisa, la parola d'ordine dell'imperialismo americano!

I suffocanti della libertà dei popoli della moderna America, si vantano dunque senza alcun pudore della funzione di poliziotto globale terrestre. Se poi guardate attentamente, vi accorgete che, sotto la carta, vi è la scritta: «Approvata per la pubblicazione dal Ministero della guerra degli S.U., Luglio 1950».

Esultante dalla gioia, la rivista



Questa cartina, pubblicata dall'«American Magazine» con «l'approvazione del Dipartimento della Difesa, luglio 1950» (come si legge in basso a destra), mostra una piccola parte delle basi militari mediante le quali gli Stati Uniti pretendono di esercitare la funzione di «gendarme del mondo» (come si legge nello stemma in basso a sinistra). Le piccole ancore, sono installazioni navali; le navi, basi della flotta americana; i soldati, rappresentano basi terrestri e le sagome degli aerei, basi aeree

dichiarò, nel testo che accompagna la carta: «La nomina del gen. Mac Arthur a comandante in capo delle forze armate degli S.U. fu un'importante svolta nella storia mondiale. Alla maggioranza degli uomini, certamente, già è noto che, benché nominalmente l'esercito del gen. Mac Arthur operi sotto la bandiera delle Nazioni Unite, praticamente queste forze di polizia sono quasi completamente composte da soldati americani, e quasi totalmente equipaggiate dalla tecnica militare americana. Il sogno delle forze militari mondiali di polizia, alla fine, può darsi che si realizzi. Ma oggi, il fatto reale

è il seguente: che il poliziotto mondiale è lo Zio Sam».

La rivista comunica quindi ambizioso che gli S.U. hanno 175 basi militari fuori del territorio nazionale. Questa cifra, bisogna convenire, è al di sotto della realtà. Nel libro di G. Mariani, apparso nel 1948 sotto il titolo: «Le basi e l'impero», era indicato che, durante la seconda guerra mondiale, gli S.U. possedevano 256 basi di tutti i tipi e specie nel teatro di guerra dell'Oceano Pacifico e 228 in quello dell'Atlantico, cioè in tutto 484 basi. Nel suo intervento nel 1945, il vice ministro della flotta da guerra degli S.U. aveva dichiarato, che il compito degli S.U. è quello di mantenere tutte le basi, comprese quelle che prima appartenevano all'Inghilterra.

Da allora, nonostante l'informazione dell'«American Magazine», il numero delle basi militari americane in tutto il mondo è di molto aumentato. L'aggiornamento della loro rete è stato un aspetto importante della politica estera degli S.U. durante tutto il periodo del dopo guerra. Attualmente, gli S.U. nella sola Spagna (e possiede colonie) hanno 90 basi aeree, 100 quindi volte di più di quanto si giudica la rivista nella sua Europa. Nella sola Gran Bretagna, gli americani possiedono 13 basi aeree. Nel solo Marocco francese, le forze americane, sono state assegnate 7 nuove basi militari.

La carta, ufficialmente approvata per la pubblicazione della «American Magazine» e tutte queste cifre, spiegano perché gli S.U. non vogliono concludere un accordo di pace. Sono pure chiare le ragioni per cui i caporioni di Washington non vogliono sentire parlare di politica di pace e di collaborazione internazionale. Essi accarezzano i deliranti sogni di gloria, e dell'impero americano.

Tuttavia è ancora presto perché gli imperialisti americani possano ornare la carta del mondo con il loro stemma di gendarme. Ai rapaci piani e alle macchine, di un gruppo di maniaci del Pentagono e della Casa Bianca, si oppongono milioni di masse di uomini di buona volontà, che si sono levati in tutto il mondo a combattere per la pace. Questi milioni di uomini, per loro natura, non sono imperialisti e non sono gendarmi del mondo. E verrà il giorno, che questi milioni di uo-

### Protesta albanese a Tito per nuove provocazioni

TIRANA, 9. — Il ministro degli Esteri della Repubblica popolare albanese ha inviato una nota di protesta al governo della Jugoslavia.

Il governo albanese richiama l'attenzione del Governo jugoslavo sui nuovi casi di grave violazione delle frontiere aeree e dell'integrità territoriale della Repubblica popolare albanese, a opera delle forze armate e della aviazione jugoslave.

La nota chiede al Governo jugoslavo di prendere immediatamente provvedimenti per porre termine a questa politica di aggressione. Questi nuovi atti di brigantaggio — è detto nella nota — insieme alle provocazioni compiute sistematicamente dalle forze armate della Jugoslavia, contro la Repubblica popolare albanese, dimostrano ancora una volta che il governo della cricca socialista di Belgrado smentisce la sua politica di amicizia e di collaborazione con la sua politica diretta allo scatenamento di una guerra di aggressione.

### PER PREPARARE LA GUERRA NEI BALCANI

## Rifornimenti militari a Tito dalle potenze del Patto Atlantico

TRIESTE, 9. — Il governo fascista jugoslavo ha chiesto ufficialmente ai governi degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia di fornirgli armi, munizioni ed equipaggiamenti militari, a titolo di «aiuti militari» cioè gratuitamente.

Il governo di Truman si accinge ad accogliere la richiesta e a fornire ai banditi di Tito materiale militare, stornandolo dai fondi di 5 miliardi di dollari, stanziati per gli armamenti dei satelliti atlantici (fondi PAM); in questo modo i fascisti jugoslavi entrano anche loro, praticamente, nel meccanismo del Patto Atlantico di aggressione, nonostante che, il 17 febbraio scorso Tito avesse dichiarato che non intendeva chiedere aiuti militari agli occidentali.

Oltre a queste forniture, il governo fascista jugoslavo cerca di ricevere altre armi, comprandole in Svizzera ed in altri paesi occidentali. Infine, è noto che Tito, durante il trattamento di pace della sua banda venne sanzionato, nel giugno 1948, costoro hanno ricevuto copiose quantità di armi tedesche, bottino di guerra degli alleati occidentali.

La febbrile attività di riarmo dei fascisti di Tito si spiega con la preparazione dell'aggressione contro la democrazia popolare e,

### INAUDITA INGERENZA DEGLI IMPERIALISTI NELLA VITA DI UN ALTRO PAESE

## Discussioni fra anglo-americani sul destino del petrolio persiano

WASHINGTON, 9. — Si è iniziata oggi a Washington una conferenza anglo-americana sulle questioni relative alla recente nazionalizzazione dei petroli iraniani, decisa dal Parlamento iraniano. Il fatto che si prescinda dal fatto indicativo di un costume politico per cui due paesi discutono sulla soluzione da dare ai problemi interni di un terzo paese, è da notarsi. In apparenza non direttamente interessati nella questione, mostrano nei riguardi del dissenso anglo-iraniano. Tale interesse è stato già provato dal recente viaggio del sottosegretario americano Mac Ghee in Persia ed oggi viene confermato dalla Conferenza in corso.

Da informazioni ufficiose da parte dei fonti del petrolio, si apprende che gli Stati Uniti, sviluppando una manovra già iniziata da tempo, «consigliano» alla Gran Bretagna di accettare la nazionalizzazione.

Il fatto è che i monopoli petroliferi degli Stati Uniti tutte le informazioni di stampa le ammettono, stanno puntando sul governo iraniano perché si impadronisca dell'industria petrolifera. Evidentemente «esperti» americani per dirigerla. Gli osservatori che hanno maggiore esperienza però esprimono dei dubbi sulla possibilità che Washington possa riuscire a sfruttare delle richieste popolari per i propri fini. Si comprende qui che

lo stato d'animo del popolo è nato dalla fase di reazione antibritannica a quella di sentimento generale anti-imperialistico e che qualsiasi tentativo del governo di impadronirsi della fetta di un sfruttatore da un altro avrebbe gravi ripercussioni politiche.

Queste considerazioni, presumibilmente, potrebbero essere usate anche dai rappresentanti britannici alla conferenza di Washington, i quali tenteranno di raggiungere un compromesso con gli interessi petroliferi americani. E' estremamente dubbio, però, che gli esperti di Washington, essendosi impadroniti con successo dei tradizionali metodi britannici di penetrazione (e adottandoli ora su scala militare, ad esempio, al confine siriano arabo), possano tentare di battere dai loro concorrenti.

Come è noto, il governo iraniano ha respinto le proteste del governo britannico contro la proposta nazionalizzazione dell'industria petrolifera dell'Iran.

E' generalmente ammesso qui che il Primo Ministro Hussein Ala non avrebbe dato una risposta così evasiva, se non avesse ricevuto preventive assicurazioni da parte dell'assistente del Segretario di Stato George McGhee che ha visitato Teheran recentemente.

In una nota ufficiale, rispondendo alle precedenti accuse britanniche Hussein Ala ha dichiarato ieri

che l'Anglo-Iranian Oil Co. (della quale il Governo britannico ha il 51,5% delle azioni) non si è curata dei legittimi diritti dell'Iran». Egli ha anche introdotto in Parlamento i documenti di essersi introdotto nelle questioni che il governo iraniano ha con una compagnia privata.

La carta, ufficialmente approvata per la pubblicazione della «American Magazine» e tutte queste cifre, spiegano perché gli S.U. non vogliono concludere un accordo di pace. Sono pure chiare le ragioni per cui i caporioni di Washington non vogliono sentire parlare di politica di pace e di collaborazione internazionale. Essi accarezzano i deliranti sogni di gloria, e dell'impero americano.

Tuttavia è ancora presto perché gli imperialisti americani possano ornare la carta del mondo con il loro stemma di gendarme. Ai rapaci piani e alle macchine, di un gruppo di maniaci del Pentagono e della Casa Bianca, si oppongono milioni di masse di uomini di buona volontà, che si sono levati in tutto il mondo a combattere per la pace. Questi milioni di uomini, per loro natura, non sono imperialisti e non sono gendarmi del mondo. E verrà il giorno, che questi milioni di uo-

### Gli aiuti Marshall sospesi al Belgio

WASHINGTON, 9. — Il vice direttore dell'EEA, Paul Forster, ha annunciato che gli aiuti Marshall verranno sospesi al Belgio.

### Gli aiuti Marshall sospesi al Belgio

WASHINGTON, 9. — Il vice direttore dell'EEA, Paul Forster, ha annunciato che gli aiuti Marshall verranno sospesi al Belgio.